

Amore e libertà

Breve storia dell'Aied





**Da oltre 60 anni l'Aied,
che non persegue
scopi commerciali
e non ha fini di lucro,
lavora per favorire
una sessualità libera,
consapevole e rispettosa
dell'altro, la procreazione
responsabile,
una moderna cultura
della maternità
e della nascita,
per tutelare la salute
della donna in tutte
le stagioni della vita.**

Aied. Una lunga storia

“L'Aied compie sessant'anni.
Con la sua azione ha accompagnato,
essendone sempre testimone e nel suo
campo di azione importante e attiva
protagonista, le trasformazioni profonde
- politiche, culturali, sociali - che il paese
ha conosciuto, con alti e bassi,
con evoluzioni e involuzioni,
dall'immediato dopoguerra ad oggi.”

Emma Bonino

dalla prefazione di "Storia dell'Aied" Editore Laterza



Proprio per amore dei figli metterne al mondo un po' meno.

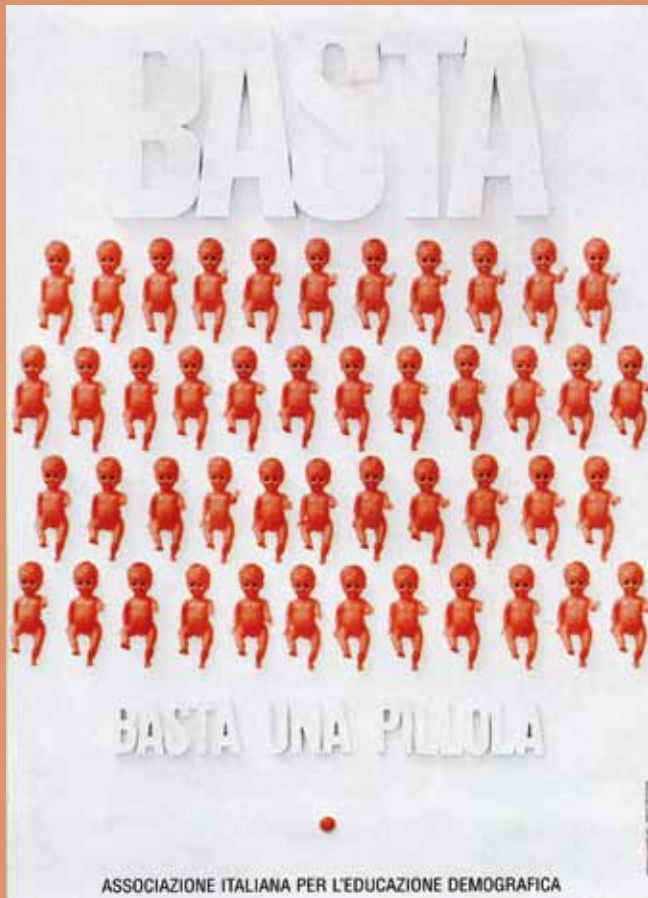
**«Corriere della Sera»
9 agosto 1950
Rinaldo De Benedetti**

Le origini

Proprio per amore dei figli metterne al mondo un po' meno. Così titolava un articolo comparso sul «Corriere della Sera» del 9 agosto 1950 Rinaldo De Benedetti. Prestigioso pubblicista e divulgatore scientifico, creatore per il quotidiano «La Stampa» della «Pagina della Scienza», nei suoi numerosi articoli dei primi anni '50 De Benedetti denuncia con forza i rischi della crescita incontrollata della popolazione. Il 10 ottobre 1953, con un piccolo gruppo di persone che condividono le sue posizioni, fonda a Milano l'Associazione Italiana per l'Educazione Demografica. Da subito la nuova Associazione, che può contare sul sostegno di eminenti figure della cultura laica e democratica – da Gaetano Salvemini a Ferruccio Parri, da Ernesto Rossi a Riccardo Bauer, da Piero Calamandrei a Guido Calogero e Alessandro Galante Garrone, da Cesare Musatti all'imprenditore Adriano Olivetti, che fino all'anno della sua morte, nel 1962, ne garantirà la vita con i suoi finanziamenti – si batte per il controllo delle nascite, per una sessualità liberata dal timore di gravidanze indesiderate, contro l'aborto clandestino e le conseguenze di una crescita incontrollata della popolazione. Gli uomini e le donne che hanno dato vita all'Aied sono uniti da una cultura in cui i temi della libertà individuale si saldano alle questioni sociali. Il controllo delle nascite, attraverso l'azione di educazione alla contraccezione, tocca infatti sia il tema della libertà sessuale per l'individuo e della qualità dei rapporti interpersonali, sia quello della tutela dell'ambiente e della lotta alla miseria. La contraccezione è vista anche come un mezzo per affermare la dignità delle donne e i loro diritti alla salute in un'epoca nella quale le ripetute gravidanze e gli aborti procurati con tecniche primitive li negavano spesso tragicamente. Nei suoi primi anni di vita, gli interventi sulla stampa costituiscono l'unico strumento di cui l'Aied dispone per far conoscere i propri programmi. Quegli articoli si scontrano con diffuse ostilità, ma hanno il merito di avviare nel nostro paese la riflessione su questioni che occuperanno per diversi decenni il dibattito pubblico.



basta una pillola



Giancarlo Iliprandi
Basta una pillola
Milano 1967

I primi centri di consulenza contraccettiva in Italia

L'Italia uscita dalla guerra sconta allora una situazione di pesante arretratezza sul versante dei diritti civili. Resta in vigore, tra gli altri, l'art. 553 del Codice penale che vieta la propaganda e la diffusione dei mezzi contraccettivi.

La Chiesa, la maggioranza dei partiti politici e la morale pubblica condannano qualunque discorso sul controllo della fertilità. Le norme di legge e la diffusa ostilità nei confronti della pianificazione delle nascite si riflettono anche sulla preparazione dei medici ai quali nelle università non si insegnano i principi e i metodi della contraccezione.

A metà degli anni Cinquanta l'Aied costituisce una rete di medici disponibili a collaborare e provvede alla loro formazione con specialisti di organizzazioni internazionali. Nel 1955 apre a Roma il primo centro di consulenza contraccettiva in Italia, cui altri ne seguiranno a Milano, Napoli, Vibo Valentia e Palermo. Si afferma così un modello di assistenza inedito per il nostro paese, nel quale un ruolo centrale hanno le consulenti, che si curano di accogliere, informare e orientare le donne e le coppie che si presentano nelle sedi dell'Aied.

Interventi e iniziative

Nel 1959 l'Aied avvia un intervento nelle borgate di Roma che si protrarrà per oltre un decennio. L'obiettivo è di fornire informazioni e assistenza contraccettiva alle donne degli strati più poveri della popolazione per prevenire l'aborto, tradizionalmente considerato presso larga parte della popolazione femminile l'unico metodo efficace per non avere altri figli. L'esperienza è ripetuta a partire dal 1961 nei quartieri popolari di Palermo. L'attivismo dell'Associazione – all'opera di assistenza contraccettiva, agli interventi sulla stampa e alle conferenze si affiancano anche iniziative editoriali – provoca ripetute denunce contro i suoi dirigenti, che, però, utilizzano i processi per far conoscere a un pubblico sempre più ampio le ragioni della loro battaglia.

Nella primavera del 1964, sulla scorta del lavoro preparatorio dell'Aied, viene presentata in Parlamento la prima proposta di legge che, oltre a chiedere l'abrogazione dell'articolo 553, prospetta l'apertura di «consultori di istruzione demografica» e rivendica per le donne e per i cittadini non solo il diritto di avere informazioni sui metodi contraccettivi ma anche un supporto medico in apposite strutture socio-sanitarie. Un progetto che troverà attuazione solo nel 1975.

Il contatto con migliaia di donne e con i loro casi, le lettere inviate da ogni parte d'Italia mettono a disposizione dell'Aied una messe di informazioni sulla condizione femminile, sulla vita sessuale delle donne e delle coppie oltre che sul fenomeno sommerso dell'aborto clandestino. Tramite quei dati, il giornalismo d'inchiesta incomincia a denunciare i gravi ritardi del paese, i pesanti prezzi che le donne italiane sono costrette a pagare per l'impossibilità di avere un'informazione contraccettiva. Il perdurare di una legislazione proibizionistica non frena l'impegno dell'Associazione. Pochi mesi dopo l'enciclica *Humanae vitae*, che ribadisce la condanna di qualunque azione volta a impedire la procreazione, Maria Luisa Zardini De Marchi dell'Aied di Roma pubblica "Inumanevite", cronaca e bilancio

dell'intervento nelle borgate della capitale, che analizza, per la prima volta in forma compiuta, la realtà dell'aborto dal punto di vista delle donne. Nel marzo del 1969 l'Aied apre a Roma il primo consultorio dotato di poliambulatorio specialistico dove, con le consulenti, prestano servizio medici che offrono assistenza ginecologica, sessuologica e psicologica. L'iniziativa fa scattare l'ennesima denuncia.





abrogazione

art.
553

10 marzo 1971

Una vittoria storica

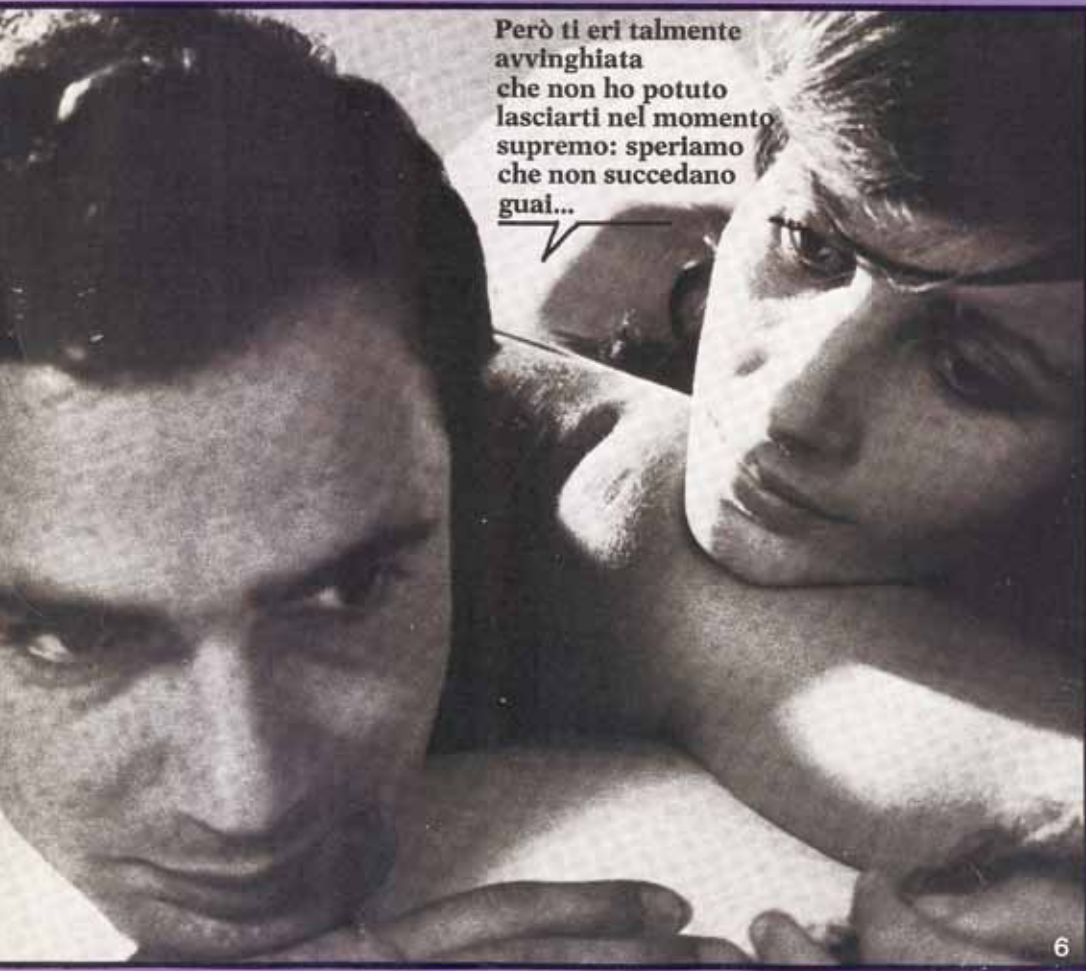
Nel marzo 1971 la Corte Costituzionale, dopo una serie di processi a carico dei dirigenti dell'Aied, dichiara incostituzionale l'art. 553 del Codice penale: un risultato clamoroso se si considera che sino ad allora erano falliti tutti i tentativi di abrogazione per via parlamentare. L'ampio spazio riservato dalla stampa al pronunciamento della Consulta e i riconoscimenti unanimi al ruolo avuto dall'Aied fanno conoscere l'Associazione a un pubblico sempre più vasto. Venuti meno gli impedimenti che ne avevano frenato lo sviluppo, nel volgere di pochi anni i consultori dell'Aied si espandono in tutte le regioni passando da 8 a 31.

Per rendere accessibile l'informazione contraccettiva anche ai settori della popolazione femminile tradizionalmente tagliati fuori dai canali d'informazione, l'Aied promuove nel 1973-74 un'originale campagna di sensibilizzazione su "Grand Hotel" attraverso una serie di fotoromanzi «di servizio». È il primo materiale italiano di pedagogia civile, studiato per un pubblico poco acculturato.

Dopo l'approvazione della legge istitutiva dei consultori pubblici (Legge 29 luglio 1975, n. 405) l'Aied potenzia ulteriormente la rete dei propri centri e conduce una battaglia tesa a contrastare la persistente identificazione di sessualità e procreazione, a ridurre il fenomeno delle gravidanze indesiderate, ad affermare il diritto della libera determinazione delle donne in campo sessuale e nella gestione del corpo. Al tempo stesso avvia in alcuni suoi consultori la pratica della sterilizzazione.



Sì, amore, non è mai stato così bello: un delirio meraviglioso...



Però ti eri talmente avvinghiata che non ho potuto lasciarti nel momento supremo: speriamo che non succedano guai...



Non preoccuparti, tesoro. Le nostre ansie sono finite. Sto prendendo la pillola: questo è il segreto della nuova felicità. Per questo ho potuto finalmente abbandonarmi a te senza timore e gustare per la prima volta il piacere supremo...

PAOLA PITAGORA in IL SEGRETO
 Foto racconto - tempo
 Altri interpreti: Francesco Casarotti, Anna Maria Chio, Giorgio Tassinari
 Sceneggiatura: Nanni Di Leo
 Fotografia: Carlo Silvestri
 Produzione: Alas sas
 © Editoriale Domus

QUELLA SERA IN CASA DI FRANCO E LIA...
 Cini non si può andare avanti. Quando ti abbraccio sei sempre fredda, voglio...

E COME POTREI ESSERE DIVERSA? SEMPRE CON L'ANGUSTA DI RESTARE INGIUSTATA!

L'INDIRIZZANTE, STANCA E SENSIBILE LIA HA STRANI PENSIERI...
 Forse con Franco c'è davvero speranza qualcuno. Per un po' di tempo mi darei un po' di felicità...
 ...E poi, in l'interrompi sempre nel più bello...

E ANCHE FRANCO NON È DA MENO...
 Già, perché se? Quella, almeno, non fa tanto storie e non ha mille paure...

Fotoromanzo pubblicato dall'Aied nel 1973



Gli anni Ottanta e Novanta

Dal 1981 l'Aied si occupa dell'inseminazione artificiale (procreazione medicalmente assistita), avviando una serie di denunce per l'assenza di qualsiasi disciplina in questo campo e contro il proliferare di «banche selvagge» del seme che operano senza controlli. Fra gli anni Ottanta e i Novanta organizza corsi di formazione e di aggiornamento per medici, psicologi e operatori sociali, conduce indagini sui comportamenti sessuali dei giovani, sulla contraccezione, la riproduzione assistita e l'aborto i cui risultati sono ampiamente ripresi dai più importanti quotidiani nazionali e da ricerche e studi di più ampio respiro. Contemporaneamente denuncia all'autorità giudiziaria e al Giurì di Autodisciplina Pubblicitaria campagne pubblicitarie offensive dell'immagine della donna o scorrette circa l'efficacia di alcuni contraccettivi, promuove interventi sul problema delle mutilazioni genitali femminili e contro il turismo sessuale, campagne d'informazione contro la violenza e le molestie sessuali, la tutela dei minori dal mercato del sesso, sulla bioetica, l'AIDS, la pillola del giorno dopo.

A partire dagli ultimi due decenni del Novecento particolare attenzione è riservata agli adolescenti e all'educazione sessuale. Nel 1992 le esperte del consultorio adolescenti di Roma collaborarono alla realizzazione dei fascicoli che accompagnano il corso di educazione sessuale a cartoni animati in videocassette *L'albero della vita* distribuito da «la Repubblica» e tengono sul quotidiano diretto da Eugenio Scalfari la rubrica *Senza tabù*. Al potenziamento dei servizi forniti nei propri consultori, l'Aied affianca, in continuità con le battaglie condotte per affermare i diritti di scelta delle donne, le prese di posizione a favore della pillola RU 486.



VIETATO AI MAGGIORI

*Lo spazio giovani
del consultorio Aied è aperto
ogni mercoledì pomeriggio dalle 15 alle 19
ed è riservato solo ai minori di 21 anni.*

*Se non sai già tutto sulla sessualità, se non vuoi
restare disinformato, se vuoi parlare
dei tuoi problemi, se sei curioso...puoi venire
da solo o in compagnia all'Aied.*

AIED ASSOCIAZIONE
ITALIANA
PER L'EDUCAZIONE
DEMOGRAFICA

Pordenone - Via Montereale 10/B - Telefoni: 34152-366114
Il consultorio è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9.30-12.30 e 15.00-19.00

**2. CONVEGNO NAZIONALE
DEGLI OPERATORI AIED**



BOLZANO
30 GIUGNO
1 LUGLIO 1990

KULTURHAUS
FIE ALLO
SCILIAR

CONFRONTO SU:
L'ADOLESCENZA

AIED

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER L'EDUCAZIONE DEMOGRAFICA
SEDE CENTRALE VIA PIAVE 41 00187 ROMA TEL. 06/484559-4814646
SEZIONE DI BOLZANO VIA TALVERA 4 39100 TEL. 0471/979399



LA MENOPAUSA

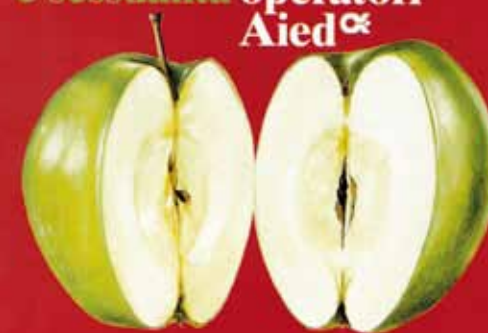
PALAZZO DEL COTTARI
SALA DELLA RAGIONE, C.C.
ASCOLI PICENO

26 - 27 - 28 GIUGNO 1992

**4° CONVEGNO NAZIONALE
OPERATORI AIED**



**5° convegno
educazione nazionale
e sessualità operatori
Aied**



Sirmione (Brescia)
hotel du Parc
28-29-30 maggio 1993



Come usare il "coso" ...



AIED

Associazione Italiana per l'Educazione Demografica

Oggi

A sessanta anni dalla sua fondazione, l'Aied, che non persegue scopi commerciali e non ha fini di lucro, lavora per favorire una sessualità libera, consapevole e rispettosa dell'altro, la procreazione responsabile, una moderna cultura della maternità e della nascita, per tutelare la salute della donna in tutte le stagioni della vita. In un quadro sociale e normativo profondamente diverso da quello in cui iniziò a operare, si batte in difesa dei diritti delle donne e dei minori, per la piena attuazione della legge 194, ancora oggi in molte realtà disattesa. Nel perseguire questi obiettivi è rispettosa delle scelte individuali e rifiuta ogni discriminazione di carattere sessuale, sociale, razziale o religiosa.

Fedele all'ispirazione originaria, l'Aied affianca al lavoro consultoriale iniziative culturali. Tratto distintivo di questi interventi è l'indipendenza di giudizio, il costante riferimento alle conoscenze scientifiche, l'impegno a misurarsi in modo laico con i comportamenti sociali e le questioni della bioetica.



illustrazioni di Ugo Furlan
Aied Pordenone

andrologia

Anniversari e riconoscimenti

Il 10 Ottobre 2013, presso la Camera dei Deputati (Sala delle Colonne), l'Aied ha celebrato il sessantesimo anniversario della propria fondazione.

Dal saluto del Ministro della Salute **Beatrice Lorenzin**:

“Ritengo che l'Aied rappresenti, da sempre, un importante partner del Servizio Sanitario Nazionale, come testimonia la presenza attiva sul territorio di un elevato numero di Consultori. Questi ultimi svolgono un ruolo fondamentale nell'assistenza di donne e famiglie nel complesso settore della salute riproduttiva.”

“Sono convinta che con la vostra azione avete contribuito ad innalzare il livello di sviluppo e, perchè no, di democrazia del nostro Paese.”

“Daltro canto, la conoscenza è essa stessa prevenzione perchè permette di ripararci dalle conseguenze legate a pratiche sessuali insicure e, al tempo stesso, costituisce un efficace “passaporto” per usufruire di una sessualità più serena e consapevole.”

Dal saluto della Presidente della Commissione Sanità del Senato **Emilia Grazia De Biasi**:

“Il vostro lavoro, direi meglio il vostro impegno civile ha dato un contributo essenziale alla modernizzazione del paese, e per il vostro non conformismo avete pagato anche prezzi alti. Per questo vi voglio dire grazie! Viviamo un tempo in cui la libertà e la responsabilità delle donne sul proprio corpo, sulla maternità, sullo stile di vita, sulla sessualità sono nuovamente messe a rischio. Abbiamo nuovamente bisogno di condurre la comune battaglia per l'affermazione della medicina di genere, per la prevenzione come informazione, conoscenza, consapevolezza di sè, per punti di riferimento nei territori così diversi dell'Italia. E lavorare insieme perchè le leggi vengano applicate, a partire dalla 194, per risolvere l'ipocrisia di un'obiezione di coscienza che non so quanto sia fedele al mandato di una morale individuale, e non sia piuttosto una convenienza. Abbiamo bisogno di ricostruire un patto tra la politica, le istituzioni e la società. Spero che potremo fare anche questa battaglia insieme.”



Mercedes Bo
Vicepresidente Aied



Mario Puiatti
Presidente Aied



Luigi Laratta
Presidente Aied di Roma



Chiara Saraceno
Sociologa



Nicola Surico
Presidente SIGO

Sezioni Aied

Roma

Consultori:

Viale Gorizia, 14
00198
tel. 06.8557731

Via Toscana, 30/1
00187

tel. 06.42825314

Centro menopausa:

Via Toscana, 30/2
00187

tel. 06.42825314

Centro adolescenti:

Via Toscana, 30/4
00187

tel. 06.42881454

roma@aied.it

Albenga (SV)

Via Cesare Battisti, 8/4
17031

tel. 0182.52482

aiedalbenga@tiscali.it

Ascoli Piceno

Via Asiago, 2
63100

tel. 0736.259452

aied_ap@libero.it

Bari

Via Sagarriga Visconti, 199
70123

tel. 080.5219441

aiedbari@libero.it

Bergamo

Via Angelo Maj, 16
24121

tel. 035.232600

info@aied-bg.it

Bolzano

Via Isarco, 6
39100

tel. 0471.979399

info@aiedbz.it

Brescia

Via Cefalonia, 49
25124

tel. 030.220169

info@aiedbrescia.org

Genova

Via Cesarea, 37/E/R
16121

tel. 010.566565

consultorio@aiedgenova.it

L'Aquila

Via Alcide De Gasperi, 45
67100

tel. 0862.65985

consultorioaied.aq@gmail.com

La Spezia

P.zza Caduti della Libertà, 34
19100

tel. 0187.20062

aiedlaspezia@libero.it

Latina

Via Don Morosini, 2
04100

tel. 0773.664555

aiedlatina2010@libero.it

Messina

Via III° Palazzo, 5
98164 Torre Faro

tel. 090.321336

info@aiedme.it

Mestre - Venezia

Via Gaspare Gozzi, 53
30172

tel. 041.5317860

aied-ve@aied-ve.provincia.venezia.it

Milano

Viale Regina Giovanna, 36
20129

tel. 02.66714156

info@aiedmilano.com

Napoli

Via Cimarosa, 186
80127

tel. 081.5567604

aiednapoli@libero.it

Novara

Via Magnani Ricotti, 10
28100

tel. 0321.392388

aied.novara@tin.it

Pisa

Via Bonanno, 66
56125

tel. 050.550255

aiedpisa@libero.it

Pordenone

Via del Fante, 26
33170

tel. 0434.364152

aied@aiedpn.it

Sassari

Via Nizza, 19
07100

tel. 079.299922

aiedsassari@tin.it

Udine

Via G. B. Bassi, 64
33100

tel. 0432.42042

aied@aiedud.it

Verona

Via Tito Speri, 7
37121

tel. 045.8013043

aiedvr@tin.it

60 anni di amore e libertà



**Ginecologia, andrologia, psicologia, contraccezione,
maternità, diagnostica, educazione sessuale.**

**23 consultori in italia per la salute
e i diritti di tutti.**



www.aied.it